



Cortese

Raimondi S., Torello Marinoni D., Schneider A., 2014. Cortese. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 13/06/2015, ultimo aggiorn. 13/06/2015 url <http://vitisdb.it/varieties/show/1009>

Informazioni generali gestite da

Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Ringraziamenti

Ager Foundation, Regione Piemonte

Informazioni botaniche

nome Cortese
tipo di origine spontanea
specie Vitis vinifera
gruppo di varietà non disponibile
trueness to type accertato con rilievi morfologici e microsatelliti
codice IVD-var_63

genere Vitis
sottospecie sativa
vitigno da vino

True-name

confermato **si**

Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Dalmasso G., Dell'Olio G., Ricci P.	1960	Cortese		Principali vitigni da vino coltivati in Italia. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, Volume I, 12.

Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti **si**

codice 69

nome ufficiale Cortese B.

Sinonimi

sinonimi ufficiali (1)

sinonimi riportati nel Registro Nazionale delle Varietà di Vite
 Bianca Fernanda (Provincia di Verona)

Accessione principale

accessione principale Cortese R2

componente che l'ha inserita Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Accessioni standardizzate (1)

- Cortese R2 - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Tutte le accessioni (1)

- Cortese R2 - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Cloni omologati (15)

I - RAUSCEDO 2 I - RAUSCEDO 3 I - AL-CO-2 I - AL-CO-17 I - CS-V18 I - VCR 264 I - VCR 265 I - VCR 460 I - CTGAVI-CVT3 I - CTGAVI-CVT7
 I - CTGAVI-CVT17 I - CTGAVI-CVT29 I - CTGAVI-CVT34 I - UNIMI - VITIS VV41 I - UNIMI - VITIS VV49

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																	
locus SSR:	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	133	151	225	235	249	249	179	183	200	202	247	251	242	250	237	251	253	253

Immagini



germoglio



foglia



grappolo



acino

Riferimenti storici

La comparsa del Cortese nel panorama viticolo piemontese deve essere piuttosto tarda, visto che la prima citazione di questo vitigno è del 1614, quando viene elencato in un inventario delle cantine del Castello di Casale Monferrato (Nada Patrone, 1991) insieme a Grignolino ed altri vini di cui non conosciamo la varietà di origine. A riprova della stima in cui era tenuto il vino di Cortese, circa cinquant'anni dopo un "vassello pieno di vino bianco di cortese" viene enumerato nella "Nota del regalo" fatto nel 1666 alla novella imperatrice Margherita Teresa d'Asburgo in occasione del suo passaggio ad Acqui Terme durante il viaggio che la portava da Madrid alla corte imperiale viennese (Giorcelli, 1894).

Una prima sommaria descrizione è quella del conte Nuvolone (1798), seguita da poco più ampia quella del valenzano De Cardenas (Acerbi, 1825) che però considera il Cortese "uva buona a mangiarsi, e che dà vino snervato e di nessun sapore". L'utilizzo per la tavola è citato anche in fonti successive del XIX secolo.

Grazie anche alla generosa produttività il Cortese divenne, già all'epoca dell'Ampelografia della provincia di Alessandria (Demaria e Leardi, 1875), "il vitigno ad uve bianche più estesamente coltivato nella provincia".

La descrizione moderna di riferimento è quella fatta per il Ministero da Dalmaso, Dell'Olio e Ricci (1960).

Diffusione & variabilità

La diffusione del Cortese, per alcuni secoli limitata sostanzialmente all'area delle attuali province di Alessandria e Asti, ha interessato solo a partire dal XIX secolo altre aree del Piemonte. Inoltre, da epoca non nota, è presente nella zona di produzione del Bianco di Custoza (Verona) dove è denominato Bianca Fernanda.

La superficie attualmente occupata dal Cortese è di circa 3000 ettari, tutti localizzati in Italia e concentrati specialmente nelle aree storiche di coltivazione (ISTAT, 2010).



Utilizzazione tecnologica

Le uve Cortese sono utilizzate per la produzione di vini bianchi fermi, frizzanti o spumanti, caratterizzati da una alcolicità generalmente contenuta e da un profumo non particolarmente spiccato, e nei quali viene localmente apprezzato un retrogusto lievemente amarognolo.

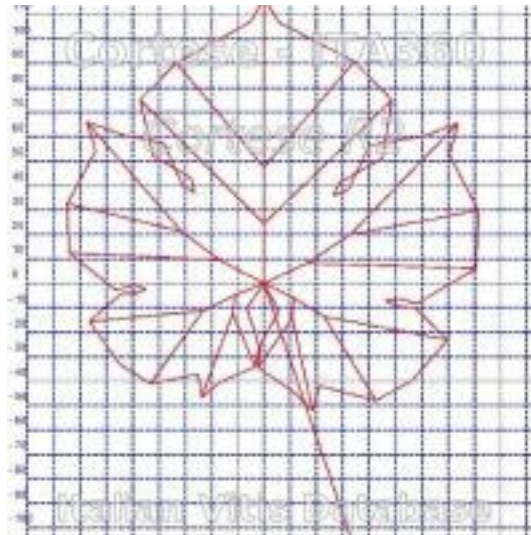
Prodotti dal profumo più intenso e caratteristico, di maggiore struttura e alcolicità, si ottengono laddove si riesca a contenere, grazie all'ambiente o alla tecnica di coltivazione, la produttività ed il vigore del vitigno.

Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell'apice	5	completamente aperto	
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell'apice	1 / 3	nulla o molto bassa / bassa	
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice	7	elevata	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	1 / 2	verde / verde e rosso	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	1 / 2	verde / giallo	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	5 / 7	media / elevata	
067	Foglia adulta: forma del lembo	3 / 4	pentagonale / orbicolare	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	3 / 4	cinque / sette	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	1 / 2	assente / solo al punto peziolare	
072	Foglia adulta: depressioni del lembo	1	assenti o molto deboli	
074	Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale	5	contorto	
075	Foglia adulta: bollosità della pagina superiore del lembo	1 / 3	nulla o molto bassa / bassa	
076	Foglia adulta: forma dei denti	2 / 4	entrambi i lati rettilinei / un lato concavo, un lato convesso	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	7	sovrapposto	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	1	a U	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata	

083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superiori	9	presenti	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	3 / 5	bassa / media	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	3	bassa	
094	Foglia adulta: profondità dei seni laterali superiori	5	medio	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	7	lungo	
204	Grappolo: compattezza	3	spargolo	
206	Grappolo: lunghezza del peduncolo del grappolo principale	7	lungo	
208	Grappolo: forma	2	conico	
209	Grappolo: numero di ali del grappolo principale	2 / 3	1 - 2 ali / 3 - 4 ali	
220	Acino: lunghezza	5	medio	
221	Acino: larghezza	3 / 5	stretto / medio	
223	Acino: forma	3	ellissoidale largo	
225	Acino: colore della buccia	1	verde giallo	
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole	
236	Acino: particolarità dell'aroma	1	nessuna	
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo	

Ampelometria



foglia ampelometrica

OIV

OIV	PDF	descrizione	valore	
601	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N1	(Ø 116.70)	
602	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N2	(Ø 97.80)	
603	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N3	(Ø 72.80)	
604	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N4	(Ø 54.85)	
605	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale superiore	(Ø 45.20)	
606	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale inferiore	(Ø 46.60)	
607	PDF	Foglia adulta: angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	(Ø 62.15)	
608	PDF	Foglia adulta: angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	(Ø 52.20)	
609	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e N4 misurato alla prima biforcazione	(Ø 57.20)	
610	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e la tangente tra il punto peziolare e l'estremità N5	(Ø 59.25)	
611	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N5	(Ø 24.20)	
617	PDF	Foglia adulta: distanza tra l'estremità di N2 e l'estremità della prima nervatura secondaria di N2	(Ø 45.30)	
618	PDF	Foglia adulta: apertura/sovrapposizione del seno peziolare	(Ø -5.50)	

Superampelo

descrittore	distanze	
	valore	deviazione standard
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro	46.200	8.600
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro	47.000	6.700
Distanza dal seno peziolare al seno superiore sinistro	45.700	10.700
Distanza dal seno peziolare al seno superiore destro	44.700	8.900
Nervatura N3', lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4'	12.400	3.100
Nervatura N3, lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4	12.900	2.800
Lunghezza della nervatura N5'	23.900	5.200
Lunghezza della nervatura N5	24.500	7.000
Lunghezza della nervatura N4'	45.200	7.800
Lunghezza della nervatura N4	47.600	8.400
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4'	53.700	8.500
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4	56.000	9.600
Lunghezza della foglia	171.100	26.000
Larghezza della foglia	152.000	22.900
Lunghezza della foglia compreso il picciolo	233.000	37.300
Lunghezza del picciolo	116.300	21.800
Lunghezza della nervatura N1	116.700	18.800
Distanza tra gli estremi delle nervature N2 e N2'	142.100	26.500
Distanza tra gli estremi delle nervature N3 e N3'	137.200	22.200
Distanza tra gli estremi delle nervature N4 e N4'	43.100	20.300
Larghezza del seno peziolare / Distanza tra i punti SP e SP'	5.500	3.400
Lunghezza della nervatura N2	99.400	13.500
Lunghezza della nervatura N2'	96.200	15.000
Lunghezza della nervatura N3	74.400	9.900
Lunghezza della nervatura N3'	71.200	10.200
Distanza tra estremità di N2 e estremità della prima ramificazione laterale di N2	47.300	12.400
Distanza tra estremità di N2' e estremità della prima ramificazione laterale di N2'	43.300	17.000

angoli		
descrittore	valore	deviazione standard
Angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	62.900	5.800
Angolo tra N1 e N2' misurato alla prima biforcazione	61.400	8.400
Angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	53.500	9.900
Angolo tra N2' e N3' misurato alla prima biforcazione	50.900	5.100
Angolo tra N3 e N4 alla prima biforcazione di N3	57.500	6.900
Angolo tra N3' e N4'	56.900	5.700
Angolo tra N1 e N2 misurato agli estremi delle nervature	48.200	6.500
Angolo tra N1 e N2' misurato agli estremi delle nervature	45.700	11.300
Angolo tra N2 e N3 misurato agli estremi delle nervature	60.200	7.400
Angolo tra N2' e N3' misurato agli estremi delle nervature	58.300	6.500
Angolo tra N3 e N4 misurato agli estremi delle nervature	52.800	7.900
Angolo tra N3' e N4' misurato agli estremi delle nervature	49.800	7.800
Angolo di apertura del seno peziolare misurato a SP e SP'	8.600	8.000
Angolo tra D e D' con centro in N1	99.300	10.400
Angolo tra S e S' con centro in N1	38.000	11.600
Angolo tra I e I' con centro in N1	41.700	6.800

rapporti		
descrittore	valore	deviazione standard
Media della base dei denti del lato sinistro	8.540	1.870
Media dell'altezza dei denti del lato sinistro	7.630	1.920
Media della base dei denti del lato destro	8.470	2.090
Media dell'altezza dei denti del lato destro	7.830	2.090
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4'	1.100	0.790
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4	0.890	0.130
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2'	0.990	0.180
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2	0.990	0.150
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato sinistro	0.900	0.140
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato destro	0.930	0.120
Rapporto tra la somma degli angoli a' + b' e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore sinistro OS' e il seno peziolare e il seno inferiore sinistro OI'	0.020	0.010
Rapporto tra la somma degli angoli a + b e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore destro OS e il seno peziolare e il seno inferiore destro OI	0.020	0.010
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5' e la lunghezza della nervatura N1	0.210	0.030
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5 e la lunghezza della nervatura N1	0.210	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4' e la lunghezza della nervatura N1	0.390	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4 e la lunghezza della nervatura N1	0.410	0.060
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3' e la lunghezza della nervatura N1	0.640	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3 e la lunghezza della nervatura N1	0.640	0.070
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2' e la lunghezza della nervatura N1	0.830	0.070
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2 e la lunghezza della nervatura N1	0.860	0.070
Rapporto tra Lunghezza e larghezza della foglia	1.130	0.060
Rapporto tra la lunghezza del picciolo OP e la lunghezza della nervatura N1	1.000	0.130
Rapporto tra la distanza dal seno la lunghezza della nervatura N2	0.460	0.100
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare la lunghezza della nervatura N2'	0.480	0.100
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro OI e la lunghezza della nervatura N3	0.640	0.080
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro OI' e la lunghezza della nervatura N3'	0.650	0.090

Bibliografia (7)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Acerbi G.	1825	Delle viti italiane, ossia materiali per servire alla classificazione, monografia e sinonimia, preceduti dal tentativo di una classificazione delle viti.		Ed. G. Silvestri - Milano
Dalmasso G., Dell'Olio G., Ricci P.	1960	Cortese		Principali vitigni da vino coltivati in Italia. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, Volume I, 12.
Demaria P.P., Leardi C.	1875	Ampelografia della provincia di Alessandria		Ed. Negro, Torino.
Giorcelli G.	1894	Documenti storici del Monferrato. Passaggio per l'alto Monferrato e per Acqui dell'imperatrice Margherita d'Austria nell'anno 1666 (3-4 settembre) e di Filippo 5. Re di Spagna nell'anno 1702 (14-15 giugno).		In: Rivista di storia, arte, archeologia della prov. di Alessandria, Tip. G. Jacquemod (Alessandria).
ISTAT	2010	Censimento generale dell'Agricoltura		-
Nada Patrone A. M.	1991	I vini in Piemonte tra Medioevo ed età moderna.		In: Vigne e vini nel Piemonte rinascimentale. A cura di Comba R., L'arciere edizioni (Cuneo): 247-280, 287.
Nuvolone G.	1798	Sulla coltivazione delle viti e sul metodo migliore di fare e conservare i vini.		Calendario georgico della Società Agraria di Torino.